

Limiti ed incertezze nella valutazione del rischio connesso ai fenomeni franosi, torrentizi e valanghivi

Trento, 10 maggio 2019,
Centro Congressi Interbrennero, Sala Conferenze

Organizzato da: **Ordine dei Geologi del Trentino-Alto Adige, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trento, Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Trento.**

Il Convegno verte sui limiti e sulle incertezze sempre presenti nel momento in cui un professionista svolge un incarico nel quale si trova a dover valutare il rischio connesso a fenomeni naturali quali frane, fenomeni torrentizi e valanghe. Per quanto infatti egli si approcci nel modo più corretto a quel determinato problema, permarranno comunque delle incertezze nel suo operato riconducibili ai limiti intrinseci alla completa comprensione del fenomeno naturale. Il Convegno mira appunto ad evidenziare limiti ed incertezze nella valutazione dei pericoli naturali sopra specificati dibattendo, in ultima istanza, se è sempre possibile pervenire ad una “verità scientifica”.

Nella seconda parte del Convegno si cercherà di analizzare, con interventi e soprattutto attraverso un dibattito, la tematica in questione inserendo anche i concetti di sostenibilità economica ed ambientale. Quale limite è giusto porsi alla realizzazione di opere di difesa in nome del rischio zero e della tutela assoluta? Si parlerà quindi di casi di insuccesso verificatisi, citando le relative sentenze.

Il Convegno affronta da ultimo le questioni all’oggetto in termini di Diritto comparato, cioè secondo la giurisprudenza vigente in paesi alpini limitrofi come Austria e Germania.

MATTINO

8.30-9.00: Registrazione dei partecipanti

9.00-9.15 Saluti da parte dell’organizzazione del Convegno e del Moderatore Dott. Carlo Ancona (già Magistrato a Trento e Rovereto).

9.15-10.00: Prof. Giovanni Crosta (Dipartimento di Scienze dell’Ambiente e della Terra, Università degli Studi di Milano Bicocca)

“Introduzione ai concetti di pericolo, rischio, rischio residuo”;

“I limiti e le incertezze nella valutazione del pericolo connesso ai fenomeni franosi”

10.00-10.30: Prof. Vincenzo D’Agostino (Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali TESAF, Università di Padova)

“I limiti e le incertezze nella valutazione del pericolo connesso a fenomeni torrentizi”

10.30-11,00: Dott. Igor Chiambretti, Responsabile tecnico AINEVA

“I limiti e le incertezze nella valutazione del pericolo connesso a fenomeni valanghivi”

11.30-12.00: Avv. Giampiero Luongo, libero professionista in Trento

“La garanzia della prestazione professionale”

Questo intervento è finalizzato a chiarire da un punto di vista giuridico che cosa, a norma di legge, deve garantire il professionista chiamato a risolvere una problematica inerente la valutazione del pericolo connesso a frane, esondazioni e valanghe nei confronti della committenza.

12.00-13.00 Tavola rotonda. Moderatore: Dott. Carlo Ancona (già Magistrato a Trento e Rovereto)

“E’ sempre possibile pervenire ad una verità scientifica?”

Intervento conclusivo della mattinata, di sintesi dei precedenti, nel quale si evidenzieranno i benefici derivanti da un corretto approccio al problema specifico, dall’applicazione di metodologie adeguate, dall’elevato grado di approfondimento dello studio nonché da un’esaustiva e ben mirata campagna di indagini, ma allo stesso tempo i limiti intrinseci alla completa comprensione del fenomeno naturale.

POMERIGGIO

14.00-14.30: dott. Volkmar Mayr (Dirigente Servizio Geologico Provincia Autonoma di Bolzano)

“Opere di difesa dalla caduta massi: per ogni situazione la giusta soluzione ... tecnica ed economica”.

14.30-15.30: dott. Riccardo Crucoli, Giudice Area Penale presso il Tribunale di Genova

“Interventi di mitigazione del rischio: casi di insuccesso – sentenze”.

15.30-16.00: Prof. Kolis Summerer (Prof. associato di diritto penale presso la “Libera Università di Bolzano”)

“L’approccio ai concetti di “rischio residuo” secondo la giurisprudenza vigente in Austria e Germania)”

16.00-17.00 Tavola rotonda e conclusione dei lavori. Moderatore: Dott. Carlo Ancona (già Magistrato a Trento e Rovereto)

Il dibattito conclusivo della giornata verterà su come la Giurisprudenza può tenere conto dei limiti intrinseci alla completa comprensione del fenomeno naturale, anche in termini di accettabilità di un rischio residuo, ferme restando le responsabilità del professionista relativamente ad una condotta colposa od omissiva per imperizia, negligenza ed imprudenza.